

Anziana casalinga in uno spaccio a Catanzaro

E' morta nella ressa per avere un po' di zucchero

La donna travolta dalla folla che assediava uno dei due negozi riforniti - Un comunicato del PCI sul problema degli approvvigionamenti

Speculazione e baronie saccharifere

Il clan delle tre M strangola il mercato

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Chi sono gli speculatori dello zucchero? Il governo non ha ancora denunciato i nomi di coloro che hanno comprato (pagandolo circa 160 lire il chilogrammo) 8 milioni di quintali di zucchero in Francia, in Germania, in Olanda e in Belgio, ma che hanno disertato le aste della Cassa Congiuglio Zucchero per la importazione in Italia di un quantitativo (un milione e mezzo di quintali), necessario per i rifornimenti delle prossime settimane. Eppure il governo ha autorizzato industriali stranieri si trincerano dietro il segreto commerciale, ha gli strumenti per conoscere chi sono gli speculatori, coloro che boscano all'estero in attesa di un aumento del prezzo.

Per comprare gli otto milioni di quintali di zucchero sono stati emessi in Italia più di 100 miliardi di lire: l'ufficio italiano cambi sa chi ha fatto la operazione. Il governo, tuttavia, non ha mai intervistato una richiesta in questo senso è stata fatta nei giorni scorsi anche da un gruppo di deputati del PCI, che hanno presentato alla Camera un'interrogazione ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura.

Ma anche se il governo facesse un'inchiesta, chi sono gli speculatori, coloro che hanno a loro disposizione un'enorme montagna di zucchero all'estero e che in questi giorni stanno mettendo in atto un vero e proprio ricatto nei confronti del nostro Paese, degli esercenti e dei consumatori, lo zucchero ce lo fa sapere, non le aste per le importazioni, ma poi alcune quantità di prodotto lo importano lo stesso, pagandolo all'estero, e lo vendono in Italia attraverso la Cassa Congiuglio, senza però essere controllati da nessuno (anche se sarebbe facile per il governo, attraverso il sistema IVA, il dazio doganale e il sovrapprezzo CIP) e imponendo ai compratori prezzi incredibili.

Ma anche se il governo facesse un'inchiesta, chi sono gli speculatori, coloro che hanno a loro disposizione un'enorme montagna di zucchero all'estero e che in questi giorni stanno mettendo in atto un vero e proprio ricatto nei confronti del nostro Paese, degli esercenti e dei consumatori, lo zucchero ce lo fa sapere, non le aste per le importazioni, ma poi alcune quantità di prodotto lo importano lo stesso, pagandolo all'estero, e lo vendono in Italia attraverso la Cassa Congiuglio, senza però essere controllati da nessuno (anche se sarebbe facile per il governo, attraverso il sistema IVA, il dazio doganale e il sovrapprezzo CIP) e imponendo ai compratori prezzi incredibili.

CATANZARO, 9.

Un'anziana casalinga, Elisabetta Sgarbi, 65 anni, è morta questa mattina mentre cercava di acquistare dello zucchero al mercato comunale di Catanzaro, e fu travolta dalla folla assediata davanti al negozio ed è rimasta senza vita sul selciato.

Lo zucchero, nella nostra città, da sempre è stato un contagevole, ed erano frequenti le file di centinaia di persone davanti agli spacci di alimentari. Questa mattina già presto erano in tanti al mercato, più di un migliaio, perché si era sparsa la voce che dei commercianti vendevano lo zucchero procurato dall'amministrazione comunale. Erano donne nella grande maggioranza, esasperate dalla mancanza dello zucchero, ma anche dal continuo aumento dei prezzi, dallo stillicidio dei bambini, dai tagli ai redditi delle famiglie, che fanno fare i salti mortali per poter fare la spesa e nello stesso tempo far quadrare i bilanci.

E questa mattina, i gruppi di donne sono diventati una marea, una ressa che cercava di acquistare almeno un pacco. Sono cominciate le grida e i spintoni, poi vere ondate che investivano a tratti la folla, finché una donna ha perso l'equilibrio ed è caduta. Alla sua età, certo, non aveva un cuore perfetto, ciò non toglie che la disgrazia è avvenuta in quelle tremende circostanze.

L'episodio ha provocato nella popolazione profondo sdegno e indignazione. E' abituato pensare che si possa rischiare di perdere la vita perché si è costretti a fare

file di ore e ore per acquistare un pacco di comunissima merce. La gente si chiedeva stamane perché l'amministrazione comunale non ha distribuito a tutti gli alimentaristi lo zucchero, invece di concentrarlo in due punti di vendita al mercato.

Sull'episodio, mentre si annunciavano prese di posizione dei sindacati e di altre forze politiche, il comitato cittadino del nostro partito ha emesso un comunicato nel quale si sottolinea che l'episodio ripropone in tutta la sua drammaticità il problema dell'approvvigionamento di tutti i generi di prima necessità.

Alcuni inquietanti interrogativi - prosegue il comunicato - sono ancora senza risposta: da giovedì scorso sono stati venduti da alcuni commercianti presenti nel mercato dieci quintali di zucchero al giorno, per un totale di 40 quintali; perché non è stato distribuito lo zucchero a tutti gli alimentaristi della città e delle frazioni? Come e dove è stato reperito lo zucchero? Perché non si è accerciato l'esistenza di 83 mila quintali di zucchero nello zuccherificio di Strongoli? Perché la giunta comunale non ha formato ancora il comitato di controllo per la presenza dei sindacati e delle organizzazioni dei commercianti? Nel comunicato si ricorda che un ordine del consiglio comunale, emanato dal consiglio comunale, su proposta del gruppo comunista, vincolava la giunta alla adozione di questa misura di controllo.

Il problema principale che oggi è di fronte all'intera paese è la particolare situazione che è stata colpita dall'epidemia di colera, è quello di dimostrare che si sta operando concretamente per rimuovere le cause che quell'epidemia eventuale produrrebbe. Purtroppo, ha detto Fermariello, bisogna riconoscere che il governo e la Regione hanno fatto poco o niente e che le provvidenze che il movimento di massa è riuscito a strappare sono state insufficienti e sono giunte molto tardi. La Regione ha stanziato 5 miliardi per interventi immediati che possono consentire la revoca del divieto di balneazione. Occorre che subito i comuni provvedano a inviare i progetti esecutivi di queste opere alla Regione per il loro esame.

Bisogna esercitare un'ampia pressione in tutta la Cassa per il Mezzogiorno affinché finanzia subito i progetti per le reti di fogne. A questo proposito è stata decisivamente respinta la tesi della Cassa sulla inadempienza dei comuni. Certo, anche i comuni hanno la loro responsabilità ma non si può generalizzare.

Abbiamo ascoltato il compagno Luigi Matrone, sindaco di Torre Annunziata, e abbiamo appreso che questo comune ha presentato da tre anni il progetto esecutivo per la rete delle fogne che comporta una spesa di 12 miliardi di lire. Fino a oggi la Cassa non ha ancora finanziato e sembra che intenda farlo solo per una prima parte con un impegno di appena 2 miliardi e 900 milioni. Risulta evidente che qualcosa deve mutare nei metodi operativi della Cassa e in questo contesto si colloca l'iniziativa indicata da Fermariello e da Chiaromonte, che prevedono incontri con Giacomo Mancini, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, e con Carlo Ripamonti, ministro per il turismo, ai quali chiedere impegni concreti con precise date di scadenza. Incontreremo il ministro di questi giorni. Questi incontri non sono solo di tipo politico e incontrarsi con i sindaci dei comuni interessati e discutere con essi.

Questa immediatezza operativa il convegno l'ha richiesta nel quadro di una prospettiva più ampia di ripresa e di svolta nel settore la cui crisi è venuta delineandosi già da tempo. Il convegno dello scorso anno è solo contribuito a accentuare. Oggi la politica turistica del nostro paese si basa ancora essenzialmente sui correnti esteri trascurando, come ha sostenuto Vitale dell'ARCI, quelle interne e con ciò i governi dimostrano di considerare il turismo soprattutto un fatto di élite e non un servizio sociale da offrire alla grande massa dei lavoratori (in Italia solo un italiano su tre va in vacanza e di questi appena il 13 per cento è rappresentato dagli operai). Di qui dunque l'importanza di un turismo non speculativo e che miri alla salvaguardia dell'inescandibile patrimonio naturale e artistico di cui è ricca la penisola italiana.

Non secondario è apparso, infine, come ha messo in luce nelle sue conclusioni il compagno Ivo Faenzi, responsabile della commissione turismo del partito, il problema della organizzazione, attraverso l'associazionismo, degli operatori turistici per fronteggiare la concorrenza estera e per il loro sviluppo. Il convegno ha dimostrato di considerare il turismo soprattutto un fatto di élite e non un servizio sociale da offrire alla grande massa dei lavoratori (in Italia solo un italiano su tre va in vacanza e di questi appena il 13 per cento è rappresentato dagli operai). Di qui dunque l'importanza di un turismo non speculativo e che miri alla salvaguardia dell'inescandibile patrimonio naturale e artistico di cui è ricca la penisola italiana.

Costui ritenne la pista rossa come la più logica e naturale da seguirsi nelle indagini sul caso. E' stato il più numeroso attentato, diversi dei quali di evidente matrice fascista, verificatisi nella regione tra il '71 e il '72 con l'impiego di armi da fuoco. Lo stesso utilizzato a Peteano.

A questo punto il documento dei difensori ricorda che il Mignarelli, nella sua qualità di presidente della SID, ebbe parte nei fatti del 20 gennaio '64 e fu ascoltato nel '69 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta istituita su quelle vicende.

Egli infatti - secondo le dichiarazioni rese più tardi in udienza dallo stesso avvocato Battello - era allora capo di stato maggiore della divisione di polizia di Catanzaro. In conseguenza la lista delle persone da tenere sotto vigilanza nel quadro del piano eversione "Solo" - il Mignarelli suddivise in tre gruppi: i primi, i secondi e i terzi. I primi erano i dirigenti e i capi delle organizzazioni, attraverso l'associazionismo, degli operatori turistici per fronteggiare la concorrenza estera e per il loro sviluppo.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

L'istruttoria formale - affermano i difensori - si è svolta in un clima di ricerca di elementi di convalida alla tesi già preconstituita (la cosiddetta pista locale). Non si è adeguatamente indagato sul materiale esplosivo, sul grado di preparazione di chi lo doveva utilizzare e se questo esplosivo poteva conservarsi nell'impianto della casa dell'imputato. Non occorre infatti una temperatura di 10-12 gradi per mantenerne le caratteristiche.

Il lungo, dettagliato esposto si conclude con la denuncia delle condizioni in cui si viene svolgendo l'attuale dibattimento, e delle indagini di polizia giudiziaria. Si segnala altresì che il procuratore generale Pontrelli aveva minacciato di non presentarsi a testimoniare in aula. La corte ha disposto indagini su tale oscuro episodio.

E' poi ripresa la deposizione del colonnello Mignarelli, sottoposto stamane a un fuoco di fila di domande e di contestazioni da parte degli avvocati difensori. Nel lungo confronto sono emersi diversi elementi di debolezza dell'inchiesta, ed errori in particolare sulla valutazione dei

possibili collegamenti con le trame eversive fasciste (in particolare con il successivo attentato di Bonchi, tentato dai fascisti Bonocci e Cicutini) e con i rinvenimenti e i traffici d'armi nella regione.



PAPA' BIGGS SFUGGE ALL'ESTRADIZIONE CON UN MACHIAVELLO

Il cervello della gang che assalì il treno di Glasgow, Ronald Biggs, ha giocato un'altra beffa a Scotland Yard. L'organizzatore del clamoroso colpo non sarà infatti consegnato dal Brasile alla Gran Bretagna. Con una sentenza emessa l'altro giorno la magistratura brasiliana ha deciso che Ronald Biggs versi gli alimenti per circa centomila lire mensili al bambino che avrà in luglio la sua giovane amica Raimunda Nascimento de Castro. La sentenza costituisce una prima vittoria di Biggs nella battaglia per bloccare l'estradizione: in base all'articolo 73 dello «statuto sugli stranieri» vigente in Brasile «vieta infatti l'espulsione da quello Stato del padre di un bambino di cittadinanza brasiliana che debba provvedere al sostentamento del figlio. Nella telefonata: Biggs e Raimunda Nascimento durante l'udienza in tribunale.

Costui ritenne la pista rossa come la più logica e naturale da seguirsi nelle indagini sul caso. E' stato il più numeroso attentato, diversi dei quali di evidente matrice fascista, verificatisi nella regione tra il '71 e il '72 con l'impiego di armi da fuoco. Lo stesso utilizzato a Peteano.

A questo punto il documento dei difensori ricorda che il Mignarelli, nella sua qualità di presidente della SID, ebbe parte nei fatti del 20 gennaio '64 e fu ascoltato nel '69 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta istituita su quelle vicende.

Egli infatti - secondo le dichiarazioni rese più tardi in udienza dallo stesso avvocato Battello - era allora capo di stato maggiore della divisione di polizia di Catanzaro. In conseguenza la lista delle persone da tenere sotto vigilanza nel quadro del piano eversione "Solo" - il Mignarelli suddivise in tre gruppi: i primi, i secondi e i terzi. I primi erano i dirigenti e i capi delle organizzazioni, attraverso l'associazionismo, degli operatori turistici per fronteggiare la concorrenza estera e per il loro sviluppo.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

L'istruttoria formale - affermano i difensori - si è svolta in un clima di ricerca di elementi di convalida alla tesi già preconstituita (la cosiddetta pista locale). Non si è adeguatamente indagato sul materiale esplosivo, sul grado di preparazione di chi lo doveva utilizzare e se questo esplosivo poteva conservarsi nell'impianto della casa dell'imputato. Non occorre infatti una temperatura di 10-12 gradi per mantenerne le caratteristiche.

Il lungo, dettagliato esposto si conclude con la denuncia delle condizioni in cui si viene svolgendo l'attuale dibattimento, e delle indagini di polizia giudiziaria. Si segnala altresì che il procuratore generale Pontrelli aveva minacciato di non presentarsi a testimoniare in aula. La corte ha disposto indagini su tale oscuro episodio.

Clamorosa iniziativa assunta dai difensori

Peteano: inquirenti denunciati al Consiglio superiore

I magistrati accusati di aver avallato le lacunose indagini del colonnello dei CC di Udine sulla strage - L'alto ufficiale fu interrogato dalla commissione d'inchiesta sulla preparazione del colpo di Stato del 1964

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 9. Udienza drammatica stamane in aula del tribunale di Trieste. Il colonnello dei carabinieri Peteano, nel quale si persero la vita tre carabinieri. Gli avvocati Battello, De Luca, Maniaco e Bernot (tutti i difensori, cioè, meno il mis-sio Pedroni) hanno annunciato al Consiglio superiore della magistratura il PM, Paolo, il presidente della Corte d'Assise, Corsi, e il PG presso la Corte d'Appello di Trieste, Pontrelli per il modo come è stata condotta l'inchiesta sul tragico episodio e in particolare perché essi hanno avallato l'opera - che si chiese le indagini, ossa - il colonnello Mignarelli, comandante della legione dei carabinieri di Udine.

Il documento è stato letto in apertura dell'udienza, dall'avvocato Battello, in un'atmosfera che si è subito caricata di tensione.

In esso i difensori segnalano alcuni imputati del colpo di Stato che ne è il presidente - che «l'istruttoria apparentemente rituale è stata dirottata dai fini istituzionali a un servizio estraneo alle previsioni normative».

A riprova di ciò sottolineano che - nonostante le denunce avanzate nei confronti di alcuni imputati fin dal luglio e agosto '72 - il PM Fucoli, formalizzata, nel novembre di quell'anno, l'istruttoria contro i nomi. Le indagini della polizia giudiziaria proseguivano contro gli attuali imputati, ma aile dipendere dal PM il quale usurpava in tal modo i poteri spettanti al giudice istruttore.

Dopo aver accennato all'impulso del capitano dei carabinieri Chirico con il super-tendente Di Biaggio, mai verbalizzato, tendente a ottenere da questi piena denuncia delle responsabilità degli attuali imputati (denuncia precedentemente ritrattata), l'esposto si accende sugli atteggiamenti e i precedenti del colonnello Mignarelli.

Costui ritenne la pista rossa come la più logica e naturale da seguirsi nelle indagini sul caso. E' stato il più numeroso attentato, diversi dei quali di evidente matrice fascista, verificatisi nella regione tra il '71 e il '72 con l'impiego di armi da fuoco. Lo stesso utilizzato a Peteano.

A questo punto il documento dei difensori ricorda che il Mignarelli, nella sua qualità di presidente della SID, ebbe parte nei fatti del 20 gennaio '64 e fu ascoltato nel '69 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta istituita su quelle vicende.

Egli infatti - secondo le dichiarazioni rese più tardi in udienza dallo stesso avvocato Battello - era allora capo di stato maggiore della divisione di polizia di Catanzaro. In conseguenza la lista delle persone da tenere sotto vigilanza nel quadro del piano eversione "Solo" - il Mignarelli suddivise in tre gruppi: i primi, i secondi e i terzi. I primi erano i dirigenti e i capi delle organizzazioni, attraverso l'associazionismo, degli operatori turistici per fronteggiare la concorrenza estera e per il loro sviluppo.

Impressionante indagine in USA

Più che una guerra l'escalation criminale

CAMBRIDGE (Massachusetts), 9.

Un neonato che nasce oggi in una delle cinquanta grandi città degli USA, ha probabilità di venire ucciso di quanto non ne avesse avuto un soldato americano durante la seconda guerra mondiale. L'affermazione, a tutta prima piuttosto strana, è del professor Arnold Barnett, un docente di matematica applicata presso il MIT (Istituto di Tecnologia del Massachusetts).

A chiarire meglio il suo concetto, egli ha fatto ricorso ad una sorta di «parametro dell'omicidio», proiettato nel futuro. Tenendo presente le cifre oggi a sua disposizione, Barnett ha riscontrato che su 79 persone nate quest'anno a Boston, almeno una potrebbe venire ipoteticamente assassinata nel corso della sua vita.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

L'istruttoria formale - affermano i difensori - si è svolta in un clima di ricerca di elementi di convalida alla tesi già preconstituita (la cosiddetta pista locale). Non si è adeguatamente indagato sul materiale esplosivo, sul grado di preparazione di chi lo doveva utilizzare e se questo esplosivo poteva conservarsi nell'impianto della casa dell'imputato. Non occorre infatti una temperatura di 10-12 gradi per mantenerne le caratteristiche.

Il lungo, dettagliato esposto si conclude con la denuncia delle condizioni in cui si viene svolgendo l'attuale dibattimento, e delle indagini di polizia giudiziaria. Si segnala altresì che il procuratore generale Pontrelli aveva minacciato di non presentarsi a testimoniare in aula. La corte ha disposto indagini su tale oscuro episodio.

E' poi ripresa la deposizione del colonnello Mignarelli, sottoposto stamane a un fuoco di fila di domande e di contestazioni da parte degli avvocati difensori. Nel lungo confronto sono emersi diversi elementi di debolezza dell'inchiesta, ed errori in particolare sulla valutazione dei

possibili collegamenti con le trame eversive fasciste (in particolare con il successivo attentato di Bonchi, tentato dai fascisti Bonocci e Cicutini) e con i rinvenimenti e i traffici d'armi nella regione.

Ma anche se il governo facesse un'inchiesta, chi sono gli speculatori, coloro che hanno a loro disposizione un'enorme montagna di zucchero all'estero e che in questi giorni stanno mettendo in atto un vero e proprio ricatto nei confronti del nostro Paese, degli esercenti e dei consumatori, lo zucchero ce lo fa sapere, non le aste per le importazioni, ma poi alcune quantità di prodotto lo importano lo stesso, pagandolo all'estero, e lo vendono in Italia attraverso la Cassa Congiuglio, senza però essere controllati da nessuno (anche se sarebbe facile per il governo, attraverso il sistema IVA, il dazio doganale e il sovrapprezzo CIP) e imponendo ai compratori prezzi incredibili.

Fabio Inwinkl

Scelte obbligate per il turismo indicate in un convegno del PCI in Campania

PULIRE IL MARE ENTRO PRIMAVERA

In gioco l'occupazione di centoventimila addetti al settore - Occorre dimostrare di aver rimosso le cause che scatenarono il diffondersi del colera: risanare fogne e corsi d'acqua - Le misure d'obbligo indicate negli interventi dei compagni Chiaromonte e Fermariello - La voce preoccupata degli amministratori locali

ACI: "revocare le misure di austerità"

Le statistiche ISTAT confermano che l'epidemia di colera ha gravemente danneggiato il turismo

L'ACI ha rinnovato l'invito al governo ad abolire le misure di austerità. In un lungo documento inviato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il presidente dell'ACI, fra l'altro, ha chiesto che il governo riveda le misure di austerità per i turisti stranieri e per gli italiani residenti all'estero che desiderano trascorrere le vacanze nel nostro paese; impegni del governo a non procedere ad un nuovo aumento del prezzo della benzina; correzione di alcune norme contenute nella conduzione di autoveicoli.

Sul «questo» provocati dall'austerità, il documento dell'ACI cita, fra l'altro, le attività commerciali, i principali fatti negativi - si legge - sono stati determinati dal divieto di circolazione festiva e dalle restrizioni sugli orari di vendita al pubblico. Così è stato danneggiato il commercio ambulante che avrebbe perso il 50-60 per cento della clientela; le agenzie di viaggio e turismo con una flessione degli affari del 30-40 per cento; i pubblici esercizi della località turistica e delle città d'arte, che hanno visto praticamente il blocco dei turisti stranieri nei mesi di settembre e ottobre, e il Lazio, la Campania, la Puglia e la Sicilia.

Dal nostro inviato

VICO EQUENUE, 9. Il settore turistico in tutte le sue varie articolazioni è sull'orlo del collasso economico e i suoi centoventimila addetti (per la maggior parte stagionali) rischiano di andare a ingrossare le file cospicue schiere di disoccupati e sottoccupati della Campania. E' il realistico quadro che emerge dal drammatico convegno con un profondo senso di responsabilità, è venuto fuori dal serrato dibattito (una intera giornata di lavoro con brevi intermezzi) che ha caratterizzato il convegno sulle proposte dei comunisti per una nuova politica del turismo svoltosi a Vico Equense.

Di fronte a questa situazione il convegno è giunto a una conclusione molto precisa: bisogna che si intervena in tempi estremamente brevi e con provvedimenti in funzione della rimozione delle cause che hanno prodotto la crisi. Il compagno senatore Carlo Fermariello, nella sua relazione, così come il compagno Gerardo Chiaromonte, nel suo intervento, hanno indicato i tre momenti di questo intervento a tempi brevi: utilizzazione immediata di tutti gli stanziamenti, anche se inadeguati, (del governo e della regione); favore degli operatori turistici e per la realizzazione di opere igienico-sanitarie di piccola e media dimensione; innanzi tutto e quindi esecuzione di tutti i progetti che i comuni hanno presentato per le reti delle fogne; elaborazione rapida del progetto di un'istruttoria condotta dal pretore Raffaele Di Parla; gli uffici e le filiali della Interfinanziaria S.p.A. Generale Finanziaria sono stati chiusi e il personale (membri in periodi diversi del consiglio di amministrazione) sono state indiziate di reato per raccolta abusiva di crediti.

La vicenda, che rivela ancora una volta come sulla pelle dei nostri emigranti allignino le speculazioni più vili, è stata scoperta quasi per caso. Nel corso di un'istruttoria a carico di una nota truffatrice, il magistrato si è trovato di fronte ad un assegno emesso da un istituto di credito, la «Interfinanziaria», appunto con sede in via Mercanti 21. Poiché era necessario

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

Drammatico assalto a Napoli

Sanguinosa rapina (2 fratelli feriti) a un banco pegni

Uno dei due colpiti ha avuto la forza di bloccare uno dei 4 assaltatori - Accorse centinaia di persone

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 9. Sanguinosa assalto stamane ad una agenzia di pegni di Secondigliano, due figli del titolare sono stati feriti a revolverate dai rapinatori, ed è stato ucciso un altro figlio di un migliaio di persone ha tentato di assalire il negozio dentro il quale il gestore ed un impiegato erano chiusi in attesa che giungesse la polizia.

Poco più tardi anche un complice è stato catturato dagli uomini della Squadra mobile, che stanno svolgendo le indagini. Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 10 in via Dante, dove si trova un banco di pegni gestito da Giuseppe Marsaglia, di 63 anni. Insieme con lui nel negozio c'erano i due figli del titolare, 30 anni e Mario di 28, quando hanno fatto irruzione quattro giovani armati di pistola e con il viso coperto da fazzoletti neri.

Erano giunti pochi attimi prima in via Dante a bordo di due potenti motociclette: tenendo sotto la minaccia di un revolvere, i due sono entrati nel negozio. Il banco di pegni gestito da Giuseppe Marsaglia, di 63 anni. Insieme con lui nel negozio c'erano i due figli del titolare, 30 anni e Mario di 28, quando hanno fatto irruzione quattro giovani armati di pistola e con il viso coperto da fazzoletti neri.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

g. m.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

(Gara d'appalto in aumento) L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Lucca rende noto che intende appaltare le seguenti opere: - Legge 22-10-1971 n. 865 - LAVORI DI COSTRUZIONE N. 1 FABBRICATO PER N. 12 ALLOGGI NEL COMUNE DI PIETRASANTA LOCALITA' «PISANICA» - IMPORTO A BASE DI APPALTO L. 92.283.129 esclusa l'imposta di registro e dell'impianto di riscaldamento.

Possano essere fatte offerte in aumento. All'impresa aggiudicataria dei lavori viene consentito di richiedere l'anticipazione sull'importo dei lavori nella misura e secondo le modalità di cui al D.M. 21-12-1973.

Le imprese che desiderano essere invitate alla gara dovranno inoltrare domanda in carta bollata da L. 500 all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Lucca - Piazza della Concordia n. 1 - Lucca. Tali domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 27-4-1974.

La procedura adottata per la aggiudicazione dei lavori è quella prevista dalla lettera C dell'art. 1 secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 22-10-1971 n. 865.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.

La denuncia prosegue rilevando il mancato promulvimento dell'azione penale nei confronti del Di Biaggio per calunnia, autocensura e detenzione, ovvero per corresponsabilità con gli attuali imputati.